

BOTTIGLIE SECONDO NATURA**L'ecosostenibilità in vigna e in cantina è il valore aggiunto del nettare di Bacco**

■■■ Il futuro passa dall'ecosostenibilità, anche per il vino. Anzi, è già presente, perché l'enologia italiana già da tempo investe in riduzione di energie, acqua e fitofarmaci, e in tutela dell'ambiente. Per motivi etici e anche economici. Un processo che deve continuare concretamente in tutta la filiera, la cui "svolta verde" per il 48% dei wine-lovers, sempre più attivi e informati, secondo un sondaggio Wine-news-Vinitaly, potrebbe contribuire all'affermazione dei nostri vini. È il messaggio del convegno E.On Ener-

gia-Vinitaly a Verona, che mette d'accordo mondo accademico, come spiega il professor Attilio Scienza, per cui la comunicazione deve aiutare il consumatore a non aver paura di innovazione e tecnologia; le istituzioni: il vino è il miglior terreno per sperimentare l'ecologia applicata all'economia, dice Fabio Renzi, segretario di **Symbola**; la comunicazione, fondamentale, per Giacomo Mojoli del Politecnico di Milano, perché parlare di ecosostenibilità non deve rimanere esercizio di stile, ma tradursi concretamente in proget-

tualità; e le stesse cantine, come per Marco Caprai [foto **Olycom**], leader del Sagrantino di Montefalco, che ha dedicato parte dei vigneti alla ricerca sugli effetti del riscaldamento del pianeta sulla viticoltura, punta alla riduzione di emissioni di carbonio e coinvolge realtà importanti del suo territorio nel progetto "Montefalco 2015, the new green revolution" per diffondere buone pratiche. O le case history di Planeta, Antinori, Berlucchi, Santa Margherita, Sella & Mosca e Salcheto.

WINENEWS